

Cronisti in classe **QN il Resto del Carlino** 2022 **20^a edizione**



SCUOLA MEDIA IC LEOPARDI DI GROTTAMMARE

Social network, croce e delizia dei ragazzi

La metà degli studenti ha uno smartphone e lo usa quasi sempre per chattare: «Tanti amici da tutto il mondo ma anche bullismo»

Hai uno smartphone? Se sì, in che modo lo utilizzi? Una piccola indagine tra i ragazzi per scoprire il mondo del web. Quasi la totalità dei ragazzi ha risposto di avere uno smartphone personale. E che per il 50% del tempo viene utilizzato per chattare, il restante tempo è dedicato ai social e ai giochi. Sul fronte social network, Instagram e Messenger sono tra i più quotati per chattare e conoscere nuovi amici, Tik Tok per passare il tempo e per divertirsi, Twitch per vedere video. Ma si tratta di mezzi che ermettono di interagire con gli altri o esprimere la propria creatività? Qui gli studenti si dividono e vengono messi in luce i molteplici e diversi punti di vista: alcuni dei ragazzi dicono che i social non servono né all'uno né all'altro scopo, ma che servono per informarsi sugli avvenimenti o accadimenti del mondo, altri pensano che invece siano fondamentali sia per interagire, che per esprimere se stessi: insomma, pro e contro.

Tra i «pro»: conoscere ragazzi e ragazze da tutto il mondo, che condividono le nostre stesse passioni o hobby, giocare con



I ragazzi dell'Ic Leopardi

giochi e piattaforme on-line, scambiarsi opinioni, chattare, interagire. Un altro importante punto a favore deriva dal pubblicizzare la propria attività imprenditoriale, che sia un'azienda, un marchio, un'attività ricettiva o ludica. Infine, comunicare e far circolare idee e pensieri. Tra i «contro»: la mancanza di privacy, episodi che possono scaturire in bullismo in rete, la circolazione di notizie false (fake news) e quindi di conseguenza gente che dà credito alle stesse e le fa circolare in rete; alcuni

di loro infine, pensano, che dall'uso continuativo ed eccessivo degli schermi potrebbero avere in futuro problemi alla vista. Ma come sono stati usati i social network, durante il lockdown e durante questa pandemia in generale? Innanzitutto la scuola e l'uso del registro elettronico usato per la Dad è stato fondamentale per i ragazzi non solo per seguire le lezioni ma anche per rimanere comunque connessi con i propri compagni di classe. Oltre a questo, i ragazzi dicono di aver trovato il modo di stare insieme anche al di là dell'orario scolastico giocando a dei giochi online nell'orario po-

meridiano. E sul fronte del cyberbullismo? Quasi la totalità dei ragazzi intervistati dice di non essersi mai trovato in mezzo ad una situazione di cyberbullismo, una piccola parte di loro invece, dice di aver avuto episodi di sporadici e riconducibili a offese o insulti, ricevuti su uno dei social network ormai più usati dai ragazzi: Tik Tok.

Altri denunciano azioni non tanto persecutorie, quanto di isolamento e di emarginazione di propri amici, da gruppi o da comitive... La reazione in questo caso è stata la presa di posizione in difesa del compagno/a e l'uscita dal gruppo in questione.

I PROTAGONISTI

Ecco chi sono le firme di oggi

La pagina di «Cronisti in classe» di oggi è stata curata dall'Ic Leopardi di Grottammare. Hanno partecipato gli alunni Benedetta Ascani, Samuele Barca, Lorenzo Capriotti, Leonardo Cetti, Leonardo Crescenzi, Giada Giacomoantonio, Raffaele Giuntoli, Rebecca Lanzo, Alessandra Lucidi, Fabio Malavolta, Fabio Marini, Chiara Pascuali, Alessandro Piergalini, Chiara Pignotti, Christian Pignotti, Davide Postacchini, Giorgia Pugliese, Luca Radaelli, Sarah Ravarotto, Enrico Marco Ravot, Giorgia Romani, Giulia Rosati, Alessandro Scartozzi, Maria Anna Scartozzi, Giada Sebastiani, Marco Straccia. (classe 3B). Hanno collaborato i docenti Luigina Ceddia (referente del progetto), Teresita Eusebi, Daniela Di Marco ed Elena Salusti.

La comunicazione

Dal piccione viaggiatore, al telegrafo, ai post: il bisogno tutto umano di raccontarsi (continuamente)

Nel corso dei millenni i mezzi sono cambiati ma la necessità è sempre la stessa

Quale futuro? I social network sono e resteranno lo specchio della nostra società, nel bene e nel male. Da sempre l'uomo utilizza i media, ovvero i canali di comunicazione, per i propri scopi ed obiettivi. Siamo passati nel corso dei millenni dai segnali di fumo e dai piccioni viaggiatori, per proseguire con il telegrafo, il telefono, la radio, la tv ed infine

internet, perché, come specie umana, il bisogno di comunicare tra di noi è sempre stata e sempre sarà una prerogativa imprescindibile, insita nel nostro Dna.

Oggi siamo sempre più connessi, sempre più informati (anche troppo e male) sempre «on-line» e sempre più... soli. Interessante è un tipico fenomeno dei giorni nostri, legato all'uso dei social network chiamato «phubbing» (letteralmente phone + snubbing, ovvero telefono + snobbare). A chi non è mai capitato di trovarsi di fronte a

qualcuno che invece di interagire con noi guarda lo schermo del proprio telefono, sostanzialmente ignorandoci? Forme di maleducazione scaturite dal web 4.0 direttamente dentro alle nostre vite, fenomeni di autoisolamento mentre si è in presenza di altri, forme di narcisismo esasperato e chi più ne ha più ne metta. Il mezzo però, non è mai di per sé buono o cattivo, ma, come sempre, neutrale; è l'uso che ne facciamo noi a decretarne la sua evoluzione. Dove ci porteranno i social network possiamo saperlo solo noi!

SEMPRE CONNESSI

Ci sono imprese che si fanno pubblicità ma anche continui furti alla privacy

I social network stanno aiutando molto commercianti o titolari di imprese a farsi pubblicità. Certo, tanti sono anche i «contro» e gli aspetti negativi legati alla continua e regolare connessione... uno fra tutti: la mancanza di privacy. Imprimare il proprio business lavorativo attraverso la comunicazione social (Instagram o Facebook tra i principali) porta a veicolare l'attenzione su di sé e a creare interesse, ma nello stesso tempo le ombre e le luci di quella che è poi la nostra vita privata e quotidiana, nel bene e nel male, vengono in luce e soprattutto... sul web. Inoltre, cyberbullismo e fake news sono solo due delle controindicazioni dell'uso dei social network, per non parlare dell'aspetto edulcorato e falso che fashion blogger o personaggi di spicco del social propongono ai propri followers facendo credere che tutto sia naturale ed autentico. Non sempre è così. Anzi, l'importanza di avere una visione oggettiva del fenomeno aiuta a capire e a non lasciarsi travolgere dal vortice degli eventi e dalla mania di perfezione. I nostri ragazzi, anche se consapevoli, sono comunque suscettibili e fragili e troppo esposti a questo tipo di pericoli, in una fase ancora delicata della loro crescita e formazione.